Elenco

La Nazione 20 gennaio 2023 Carenza di personale e strutture fatiscenti. 'Le criticità in ambito sanitario' 1
La Nazione 20 gennaio 2023 Asl 5, 35 medici dell'emergenza. Ne mancano all'appello 17 2
La Nazione 20 gennaio 2023 Due doni al reaprto di radioterapia 3
La Nazione 20 gennaio 2023 L'entroterra a regime ridotto, solo 8 le strutture di comunità 4
Il Secolo XIX 20 gennaio 2023 L'appuntamento in Geriatria fissato per il 9 ottobre 2024 5

Carenza di personale e strutture fatiscenti «Da noi neppure i medici specializzandi»

Le criticità in ambito sanitario. La difficoltà degli uffici del personale a reperire medici e specialisti da impiegare nei reparti ospedalieri

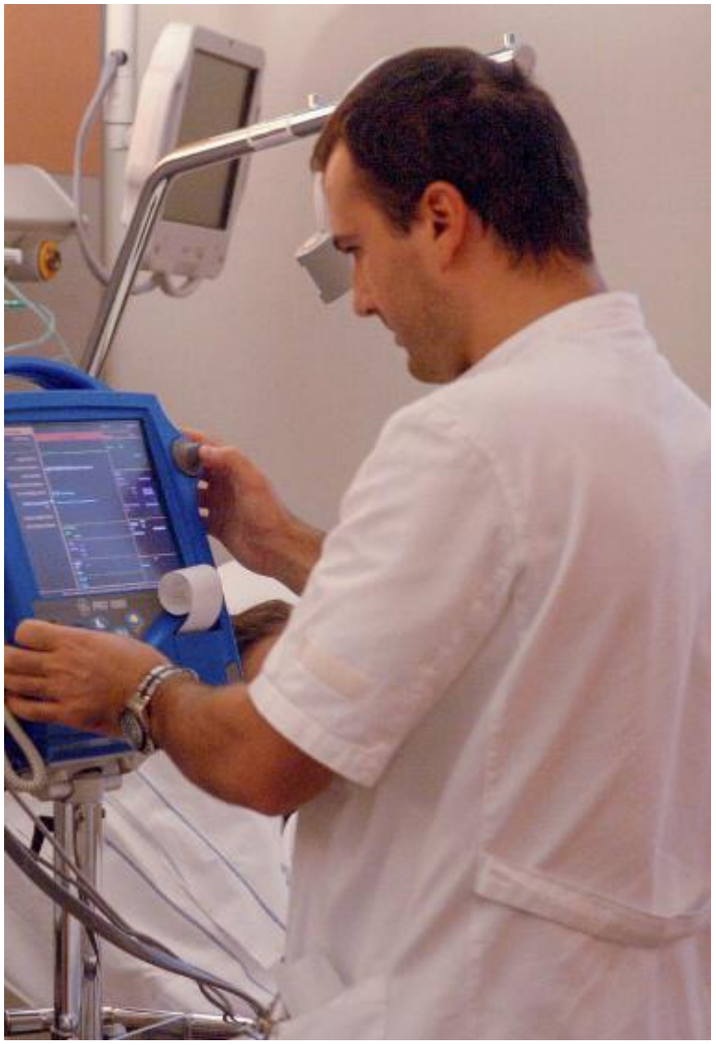
LA SPEZIA

«C'è un problema grosso che è quello di riuscire a coniugare l'esigenza di mantenere i servizi accettabili con la difficoltà di repertire figure specialistiche a livello medico». Parla di qualità del servizio ma anche di disparità di trattamento tra uno strutturato e un medico a gettone **Daniele Lombardo** segretario di Cgil Funzione pubblica. «È chiaro che ai cittadini va garantito il servizio al meglio e a garantirglielo deve essere un medico di ruolo. La difficoltà è palese ma la differenza di trattamento tra un medico strutturato e uno a gettone è inaccettabile. Al medico a gettone viene dato il triplo del dipendente con un pesante aggravio di costi. Tutto questo necessita di una riflessione sulle ragioni che hanno portato a questo e sul perché noi, come territorio spezzino siamo così poco appetibili per figure mediche e specialistiche». È da anni che spinge su questo punto Lombardo.

«La riflessione deve essere legata anche al tipo di strutture che noi diamo. Strutture che cadono a pezzi, mal tenute. E sotto questo profilo rientra ormai anche l'ospedale di Sarzana – prosegue il sindacalista della Cgil –. Lo dico perché abbiamo vicino a noi l'esempio di Massa. Prima erano nelle stesse nostre condizioni ma da quando hanno l'ospedale nuovo questo problema non ce l'hanno più. Sia chiaro da noi non vogliono venire neppure gli specializzandi. E la scarsità di figure medico specialistiche porta a due cose: si chiudono i reparti o si riducono ai minimi termini i servizi. Il risultato sono lunghe liste di attesa e l'aumento di prestazioni fuori provincia. Un discorso a parte il pronto soccorso dove in un primo tempo hanno fatto scendere i medici dai reparti per tappare i buchi del personale di emergenza ma anche questo ha significato mettere una pezza....». Parla di situazione drammatica **Salvatore Currenti** della Cisl – «L'azienda fa concorsi su concorsi ma vanno deserti perché è stata sbagliata la programmazione universitaria e questo problema emerge soprattutto nei pronto soccorso e nei reparti dell'emergenza. Ma qui la vera emergenza in questa situazione è quella della mancanza di un ospedale adeguato. Questo è il nostro grosso problema e poi c'è la questione delle aggressioni nei pronto soccorso. Abbiamo avuto un incontro con la prefettura e sono stati chiari manca il personale di polizia. E allora sarebbe giusto che Asl si affidasse ad un servizio di guardia privata». Più o meno sulla stessa lunghezza d'onda di Currenti anche **Massimo Bagaglia** segretario della Uil funzione pubblica – «Asl ce la sta mettendo tutta non me la sento davvero di gettare la croce sopra gli uffci. Conosco bene la gente che ci lavoro e ce la stano mettendo tutta per arruolare personale. Ma non è facile e lo vediamo. Ma tutto il comparto sanitario è in difficoltà. Purtroppo abbiamo scavato troppo il barile e ora ci troviamo ad affrontare i ritardi del passato. Per anni si è evitato di assumere. Chi andava in pensione non veniva rimpiazzato e questo quando si era già in carenza di organico. Capisce bene che gli assunti vanno a coprire parzialmente quelli andati in pensione ma la carenza resta. Pensi soltanto ai tecnici della prevenzione non ne abbiamo più....»

«Questo è il risultato di anni di personale sottodotato.. Un problema che non è soltanto spezzino ma di tutti – spiega **Rino Tortorelli** di Cittadinanza Attiva – C'è una politica destinata a non investire nella sanità pubblica. Una banale considerazione ma questo è il problema. Dunque da un lato mancanza di personae e dall'altro strutture fatiscenti. Noi poi siamo in una situazione peggiore. E quando andrà in porto il Felettino ci dovremo sobbarcare anche 18 milioni di euro l'anno di affitto. L'unica buona notizia che l'assessore alla sanità ci potrebbe dare in questo momento è che sia la Regione a pagare questi 18 milioni ..»

A.M.Z.



RINO TORTORELLI

«L'unica buona notizia potrebbe essere che la Regione paghi i 18 milioni di affitto annui del Felettino»

SINDACATI

Medici: disparità di trattamento

Daniele Lombardo Cgil
«Ai cittadini va garantito il servizio ma è palese la differenza di trattamento tra un medico strutturato e uno a gettone che, rispetto all'altro, prende il triplo»

Salvatore Currenti Cisl
«L'azienda fa concorsi su concorsi ma vanno deserti perché è stata sbagliata anche la programmazione univeristaria e questo si sente nell'emergenza»

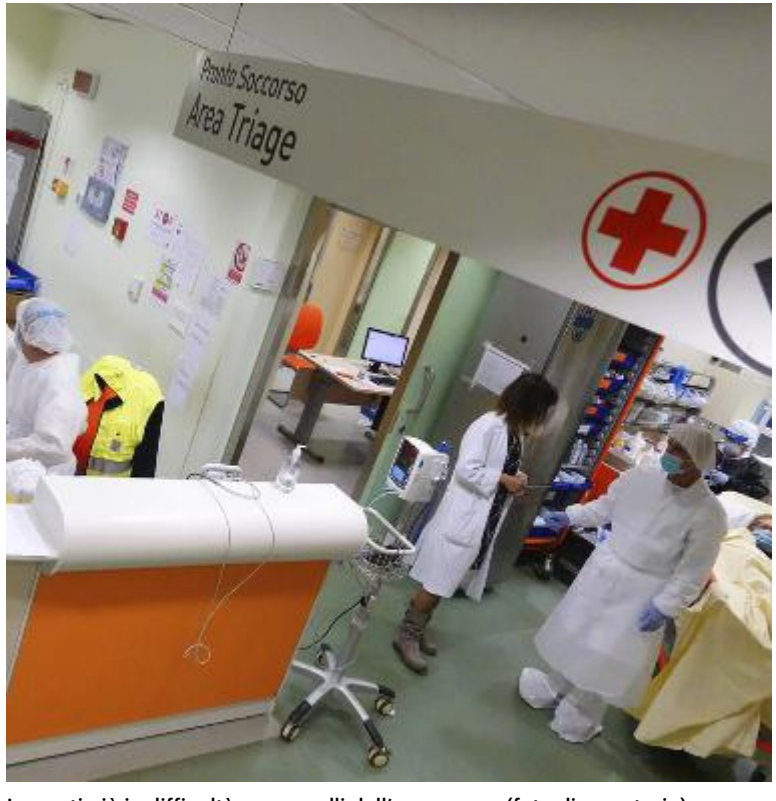
Massimo Bagaglia Uil
«Esiste una carenza di organico che è datata. Poi le persone sono andate in pensione e la situazione è peggiorata e i nuovi assunti non sanano questo divario»

Asl 5, su 35 medici dell'emergenza Ne mancano all'appello diciassette

Le sostituzioni con il personale a gettone. In ginecologia appaltate ore per coprire dai 6 agli 8 turni al mese
Rianimazione, nel 2022 sono stati banditi due concorsi per quattro posti: arrivata una sola domanda

LA SPEZIA

Nei reparti di emergenza della Liguria mancano 109 sanitari su 280. Nell'Asl 5 la situazione è ttra le più pesanti. Mancano all'appello la metà dei medici: diciassette su trentacinque. Al pronto soccorso del Sant'Andrea su 12 posti ci sono soltanto tre dirigenti medici. Al San Bartolomeo cinque titolari su undici previsti in organico con una ottantina di accessi giornalieri. Sempre a Sarzana l'azienda ha deciso di togliere dal pronto soccorso il secondo medico dalle 15 alle 23, in un arco di tempo dove il carico di lavoro è sempre elevato. Presente 1 medico, esattamente come a Levanto dove si registra una manciata di ingressi. E in caso di una doppia emergenza da gestire contemporaneamente, cosa accadrebbe? Insomma una situazione preoccupante alla quale Asl 5 ha pensato di ovviare utilizzando medici dell'emergenza provenienti da Genova che fanno turni notturni di 12 ore durante il proprio giorno di riposo e pagandoli a gettone. Per capire la portata del problema basta sapere che la Regione Liguria ha sborsato in un anno e mezzo 4 milioni di euro per pagare i medici che arrivano da fuori sede.



I reparti più in difficoltà sono quelli dell'emergenza (foto di repertorio)

Così Asl 5 da febbraio a ottobre ha sborsato circa 100mila euro. La situazione non migliora nei reparti dove il personale è sottodimensionato e si fa fatica ad organizzare i turni di lavoro, soprattutto i notturni. Al San Bartolomeo un solo medico divisionale per notte. Al Sant'Andrea nel reparto di ginecologia e ostetricia, già in carenza di organico, sono stati costretti ad appaltare dai 6 agli otto turni al mese affidando il compito a 2 o 3 medici esterni. Una situazione che diventa ancora più pesante quando chi, pur disponendo di un contratto stabile, preferisce fare i bagagli. É successo in ginecologia con l'uscita di due dottoresse. La situazione non migliora quando si passa al reparto di Malattie infettive che, in questi tre anni di pandemia, ha avuto un ruolo essenziale così come la Rianimazione. Ebbene il personale del reparto Infettivi pur dividendosi tra ambulatori e consulenze per tutto l'ospedale ha al suo interno soltanto due specialisti.

Ma si fatica anche ad assumere. Un po' per la carenza di medici – male comune – dovuta in buona parte alla pessima programmazione negli accessi all'università e in parte per la vetustà del nosocomio spezzino, poco appetito. Un esempio su tutti. Nell'estate dello scorso anno l'Asl 5 aveva bandito un concorso per quattro anestesisti rianimatori. Nessuno si è presentato. In autunno nuovo bando: una sola domanda. Mentre in Liguria si fa fatica a coprire i turni del pronto soccorso e dell'emergenza in genere e si ricorre ai gettoni di presenza, la Toscana si accinge ad utilizzare i medici del 118 aumentando gli incentivi.

Anna. M. Zebra

FOCUS

Ecco la situazione nelle altre Asl liguri

L'unica azienda che non compra prestazione in Liguria è l'Asl 3 Genovese con le proprie aziende ospedaliere.
Nell'Asl 2 Savonese nei primi nove mesi del 2022 sono stati acquistati 429 turni per 290 mila euro.
L'Asl 4 di Chiavari, sempre considerando lo stesso periodo, ha speso per coprire i turni quasi 380 mila euro.
L'Asl 1 Imperiese a causa della grave carenza di dirigenti medici si è vista costretta ad "acquistare" per i prossimi sei mesi 270 prestazioni suddivise in turni e reperibilità per 260 mila euro. Inevitale l'appunto di Anaao Liguria che sottolinea come un medico a gettone percepisca 70 euro l'ora per una reperibilità contro i 21 euro l'ora di un ginecologo strutturato.

IL DATO

L'Asl spezzina da febbraio a ottobre 2022 ha sborsato per i medici che vengono da fuori circa 100 mila euro

Due doni al reparto di radioterapia

L'iniziativa a Baccano per un riscaldatore e una televisione

ARCOLA

Un giornata emozionante per la consegna, nel reparto di radioterapia della Spezia, della televisione per la sala d'attesa e del riscaldatore per le maschere termoplastiche. Un dono di inestimabile valore per il suo significato, una raccolta che vede dentro di sé donne, uomini, associazioni che hanno aiutato a raggiungere l'obiettivo, particolarmente Daniela Tresconi e Sabrina Brozzo le promotrici delle iniziative legate anche all'ottobre in rosa, periodo in cui si sono svolte molte manifestazioni per aiutare la cura e la prevenzione del tumore al seno. Sabrina Brozzo, Daniela Tresconi, insieme a due giovani di Arci Baccano, Arianna e Sara sono andate a consegnare quanto acquistato con i 5259 euro raccolti di cui avanzano ancora 1500 euro da poter utilizzare a seconda delle esigenze del reparto. Un balzo in avanti nella raccolta che il primo anno fruttò solo trecento euro, il secondo duemila e quest'anno più di cinquemila. «Grazie a quanti hanno partecipato alla raccolta fondi – hanno detto Brozzo e Trescon – e agli amici dell' Arci Baccano che si sono impegnati direttamente per l'acquisto della tv. C'è ancora la disponibilità economica per acquistare altre attrezzature ma attendiamo che il reparto ci dia le indicazioni». Lo staff del reparto guidato da Tindaro Scolaro ha accolto con gioia l'iniziativa.

Assistenza territoriale

L’entroterra a regime ridotto Solo 8 le strutture di comunità

GENOVA

Liguria maglia nera per gli interventi di assistenza territoriale nelle aree interne, vanificando gli sforzi alla base del Pnrr: ben 36 comuni delle aree interne periferiche ed ultra periferiche non avranno a disposizione né una casa di Comunità né un ospedale di comunità delle 33 strutture previste, solo 8 sono in aree interne intermedie mentre non ce ne sarà nessuna nelle aree periferiche e ultra periferiche». La denuncia arriva da capogruppo del PD Articolo Uno in Regione Luca Garibaldi dopo aver letto il report realizzato da Cittadinanza. «Il quadro – ha spiegato in una nota Garibaldi – lo ha tracciato Cittadinanza attiva in occasione dell’evento ‘Bisogni di salute nelle aree interne, tra desertificazione sanitaria e PNRR’ in cui emerge che la Liguria è l’unica regione, insieme alla Val D’Aosta, a rischio desertificazione totale di assistenza per zone ultra periferiche. Parliamo di 36 comuni e oltre 24.867 persone che grazie al PNRR avrebbero potuto sperare in un’assistenza sanitaria di prossimità e invece non l’avranno. Questi numeri sono la prova che la Giunta regionale non ha messo in campo una programmazione sanitaria in grado di ridurre le disuguaglianze assistenziali sul territorio. Tutte le case di comunità previste, infatti, sono in aree centrali o periurbane, quasi tutte collocate negli ospedali della costa e manca completamente un investimento nelle aree interne, abitate soprattutto da anziani».

L'ASSESSORE GRATAROLA: «VISITA URGENTE, PROGRAMMATA IL PROSSIMO 25 GENNAIO»

L'appuntamento in Geriatria fissato per il 9 ottobre 2024

«La prenotazione risultava con la classe di priorità "programmabile". In Asl 5 è in funzione il servizio di recupero delle prestazioni»

Silva Collecchia / LA SPEZIA

Una donna spezzina di sessant'anni, affetta da una grave forma di osteoporosi deve effettuare una visita dal geriatra, ma la data del primo appuntamento disponibile all'ospedale di Sarzana è tra venti mesi, il 9 ottobre del 2024.

Dell'episodio, segnalato alla redazione del *Secolo XIX*, è stato informato l'assessore regionale alla Sanità Angelo Gratarola che si immediatamente attivato.

«Il caso specifico – spiega Gratarola dopo aver disposto le verifiche del caso – è frutto di un errore nell'inserimento delle richiesta. A quanto risulta, inizialmente la classe di priorità era B (Breve) con una prestazione da eseguire entro 10 giorni ed è stata invece inserita come P (Programmabile). Il servizio "Recupero prestazioni", prontamente attivato, invece, ha assegnato alla paziente un appuntamento per il 25 gennaio 2023 che rispetta perfettamente la richiesta della ricetta che sarà chiamata direttamente da Asl5 – ha spiegato Gratarola

LA SPEZIA

LA SPEZIA

18/01/2023

LISTA DELLE PRESTAZIONI

D. M. 95 DESCRIZIONE

93.7 VISITA GERIATRICA

AVVERTENZE:

SE NON ESENTE IL TICKET DOVRA' ESSERE PAGATO ESCLUS
PRESSO L'ACCETTAZIONE DELL'OSPEDALE.

PRIMA DISPONIBILITA' PER AREA DI RESIDENZA DELL'UTENTE IN
09/10/2024 presso OSPEDALE S.BARTOLOMEO SARZANA (NU

Prenotazione per ottobre 2024

– Per prenotazione delle visite stiamo lavorando per uniformare il sistema con l'innovativa piattaforma "Prenotosalute"' già disponibile on line per i cittadini. Presto lo sarà per tutte le farmacie liguri e nel prossimo futuro anche per i Cup e per i medici di famiglia. Chiunque, dal cittadino al medico, potrà rivolgersi a quel sistema che, dotato di un motore di ricerca raffinato, potrà trovare la collocazione più congrua in base alla priorità della richiesta e sarà capace di proporre comunque la prima data disponibile – ha aggiunto l'assessore – Come Regione stiamo poi stimolando l'attività delle Asl per farle crescere in termini di capacità erogative in modo tale che il combinato disposto delle capacità erogative e il nuovo sistema di prenotazione accorcino le attese anche per le visite programmabili. Chiunque, dal cittadino al medico, si rivolgerà dunque a quel sistema che, dotato di un motore di ricerca raffinato, potrà trovare la collocazione più congrua in base alla priorità della richiesta e sarà capace di proporre comunque la prima data disponibile».

Per quanto riguarda le prenotazioni in Asl5 l'assessore Angelo Gratarola ricorda che per ovviare a queste circostanze «da dicembre 2021 è attivo in Asl5, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 12, lo sportello "Recupero prestazioni", un servizio che permette di contattare l'Azienda per segnalare difficoltà nella prenotazione di prime visite specialistiche e/o di esami di diagnostica strumentale. Non è un Cup, ma si attiva tutte le volte in cui la richiesta di prestazione sta per scadere senza che sia stato possibile ottenere una data di prenotazione che soddisfi i tempi previsti dalla classe di priorità indicata sulla ricetta. Chiamando il numero verde 800185466 oppure inviando una mail all'indirizzo recupero. prestazioni@asl5. liguria. it è garantita la presa in carico del problema segnalato e il cittadino viene ricontattato per comunicazioni in merito alla soluzione proposta o adottata». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA